

PIERLUIGI PIZZAMIGLIO, *La biblioteca di storia delle scienze "Carlo Viganò"*, in «Annali di storia delle università italiane» (ISSN: 1127-8250), 7 (2003), pp. 345-347.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anstui>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



LA BIBLIOTECA DI STORIA DELLE SCIENZE “CARLO VIGANÒ”

La sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ospita anche, in locali specificamente a ciò deputati, la Biblioteca di storia delle scienze “Carlo Viganò”. La progettazione e la realizzazione originaria – e che rappresenta tuttora la parte più cospicua – di questa raccolta specialistica di testi originali e di studi, inerenti precisamente alla storia delle scienze matematiche e fisiche, è interamente dovuta alla sensibilità culturale, alla competenza e alla tenacia di una sola persona: l'ing. Viganò.

Nato a Seregno (Milano) il 22 agosto del 1904 da famiglia bresciana, Carlo Viganò aveva poi compiuto gli studi secondari presso il Collegio “Cesare Arici” in Brescia, terminando la sua formazione scolastica con la laurea in ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano. Divenne in seguito imprenditore nel settore tessile e dei laterizi ed ebbe anche la presidenza della bresciana Banca S. Paolo. Per la sua munifica disponibilità a promuovere quanto importava all'azione sia economica che sociale gli venne tra l'altro conferita l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

Ma egli fu anche studioso tanto modesto e silenzioso quanto operoso e infaticabile. Essendo divenuto socio effettivo dell'Ateneo di Brescia, nell'ambito di questa prestigiosa istituzione si fece promotore di varie iniziative di ricerca e di diffusione culturale, in particolare dell'edizione critica delle opere del matematico bresciano Niccolò Tartaglia (c. 1550-1557). Per passione personale e per impulso di p. Agostino Gemelli, che

fu il fondatore e il primo rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano, sin dai primi anni dopo la laurea il Viganò cominciò a raccogliere opere rare, manoscritti, riviste e studi inerenti alla storia delle scienze matematiche, fisiche e astronomiche. Venne così via via formandosi quella cospicua biblioteca di storia delle scienze, che egli nel 1971 volle munificamente donare alla sede di Brescia della stessa Università Cattolica del Sacro Cuore, che tuttora è situata in quell'antico palazzo ove ha anche sede il Collegio “Cesare Arici”, frequentato dal Viganò durante gli anni della sua giovinezza. L'ing. Viganò morì a Brescia il 24 gennaio del 1974, giorno in cui il rettore dell'Università Cattolica gli aveva comunicato il conferimento di una laurea *honoris causa* concessagli unanimemente dal Senato accademico.

La biblioteca specialistica che Carlo Viganò ha messo a disposizione degli studiosi è costituita da circa diecimila volumi, attinenti principalmente alle scienze fisico-matematiche, ripartiti pressoché in parti uguali nelle due grandi sezioni del Fondo Antico e del Fondo Moderno.

Il Fondo Antico è composto, anzitutto, da una ottantina di manoscritti, realizzati tra il secolo XV e il secolo XIX. In qualche raro caso si tratta di opere comparse poi anche a stampa, per cui risulta suggestivo il confronto, sia riguardo al contenuto che riguardo alla valenza artistica e documentale di tavole e ornamentazioni varie. Per lo più si tratta invece di opere inedite, legate principalmente al mondo dell'insegnamento scolastico, che

consentono di avere un'idea precisa di quanto venisse nelle varie epoche effettivamente insegnato nei più diversi tipi di scuole, magari gestite da ordini religiosi, talvolta in conformità e adesione a moderne concezioni fisico-cosmologiche e in dissonanza vuoi con le prescrizioni ideologico-normative vuoi con le dottrine scientifiche in voga. Ma vi sono anche documenti legati al mondo della ricerca scientifica e delle professioni tecniche, con le diversificate fisionomie che esse vennero esprimendo nelle varie nazioni europee tra Quattrocento e Ottocento.

Della decina di incunaboli c'è da dire che essi riguardano soprattutto l'ambito della scienza astronomica medievale e rinascimentale, cioè precisamente sia i recuperi della classicità greco-romana che le nuove prospettive messe a punto dai cultori della filosofia naturale nell'epoca immediatamente antecedente alla rivoluzione copernicana. Vi sono poi oltre cinquecento edizioni del secolo XVI atte a documentare in maniera sufficientemente ampia e articolata gli sviluppi delle scienze fisico-matematiche e astronomiche in un secolo che fu ricco di genialità e di sistematicità di ricerche, che metteranno capo all'elaborazione dei primi capolavori del pensiero scientifico moderno. Ma la parte più consistente di documentazione primaria è ritrovabile nelle oltre quattromila opere edite nel corso del Seicento e del Settecento, che offrono un materiale di indagine ampio ed organicamente selezionato al punto da costituirsi quasi come una bibliografia sistematica intorno all'ambito tematico considerato.



1. Biblioteca di storia della scienza “Carlo Viganò”.



2. Uno scorcio della biblioteca.

Diversi dei volumi presenti sono opere piuttosto rare; ma ancor più raro e, per ovvie ragioni, unico è l'insieme delle opere raccolte originariamente dall'ing. Viganò: un caso di mecenatismo colto e metodologicamente consapevole, che si avvaleva della consulenza dei più segnalati specialisti mondiali nei vari ambiti disciplinari che aveva deciso di rappresentare documentatamente.

Cospicua tra tutte è la sezione dedicata ad illustrare l'ambiente storico-scientifico bresciano, con una particolare e ben giustificata cura per quanto riguarda le opere di Niccolò Tartaglia, grande algebrista rinascimentale, come pure per quelle di Benedetto Castelli, il principale discepolo galileiano, di Francesco Lana Terzi, ideatore della cosiddetta 'nave volante' ovvero di una macchina per la navigazione aerea del genere poi realizzato dalle mongolfiere, e molti altri ancora. Consistente risulta anche la collezione di opere di idraulica teorica e pratica, nel cui ambito si esercitò pure il protagonismo attivo di diversi studiosi di origine bresciana (da Benedetto Castelli a Bernardino Zendrini), ma che è di straordinaria attualità

per quanto riguarda la ricognizione storica degli interventi operati in specie sul territorio italiano, funzionale alla progettazione e realizzazione di nuovi interventi idonei alla salvaguardia presente e futura del nostro sistema idrogeologico.

Né si può tralasciare di fare menzione delle centinaia di opere, usualmente assai voluminose, realizzate e pubblicate da autori gesuiti, come pure da appartenenti ad altri ordini religiosi (scolopi, teatini, barnabiti, ecc.), impegnati principalmente sul fronte della didattica e della filosofia della scienza, ma sovente pure capaci di arrecare contributi di primissimo piano all'innovazione sia scientifica che tecnologica, sempre allo scopo – che giustificava radicalmente la presenza di personale ecclesiastico in ambito scientifico – di una adeguata promozione della condizione umana.

Benché, com'è facilmente prevedibile, nella biblioteca “Carlo Viganò” siano maggiormente rappresentati gli scienziati italiani, pur tuttavia le numerose opere di autori stranieri che vi sono custodite attestano ampiamente, con piena soddisfazione degli studiosi, aspetti, sia principali che se-

condari, della vicenda scientifica europea e non solamente, dal momento che vi sono pure testi e studi intorno agli sviluppi delle scienze in Estremo Oriente.

Il Fondo Moderno è invece dotato, anzitutto, di numerose edizioni critiche delle opere dei principali scienziati documentati dal Fondo Antico: da René Descartes a Isaac Newton, da Leonhard Euler a Alessandro Volta e diversi altri, le produzioni scientifiche dei quali hanno conferito in maniera eminente consistenza e fisionomia alla forma occidentale moderna delle scienze fisico-matematiche. Ma non si deve trascurare l'importanza che rivestono per le indagini storiografiche i più diversi e più importanti repertori bibliografici e biografici, sia ottocenteschi – con la loro impareggiabile erudizione, che non infrequentemente è servita a salvare dall'oblio o dalla dispersione documentazione primaria rarissima – che recentissimi.

Migliaia sono poi gli studi monografici, da quelli costituiti da vari volumi, su tematiche più o meno generali, sino a non pochi, talvolta rarissimi estratti da riviste, non facilmente

3. Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia, Sala rari e preziosi. Brescia, estate 1992.



reperibili, che consentono di avere un'idea ben precisa circa il lavoro storico effettuato dagli studiosi del pensiero scientifico nel corso degli ultimi due secoli. Si segnalano, in questo settore, per vastità e sistematicità di documentazione, le sezioni dedicate rispettivamente alle edizioni critiche e agli studi su Leonardo da Vinci e Galileo Galilei. Le edizioni usualmente monumentali – così difficili da trovare nelle biblioteche – dei preziosi codici leonardiani, come pure tutte le raccolte che dal Seicento sino ai nostri giorni sono state fatte delle opere edite e inedite galileiane, costituiscono una strumentazione di ricerca ormai imprescindibile per chiunque voglia accostarsi ai quei due grandi protagonisti della storia della scienza, considerata in tutta la sua pervasività interdisciplinare.

Vi è poi, accanto ai molti scaffali di scritti inerenti alla storiografia della matematica e della fisica, un'intera sezione di studi – dalle edizioni critiche dei codici cuneiformi babilonesi sino alle più recenti ricostruzioni storiche – dedicati alla storia dell'astronomia.

È solo il caso di ribadire, in conclusione, il concetto secondo cui, in quanto raccolta documentaria e libreria allestita secondo il progetto e le scelte di una sola persona – che pure si volle spesso avvalere del parere di assai competenti studiosi – la bibliote-

ca allestita dall'ing. Viganò presenta ovviamente una rara organicità e completezza.

Le acquisizioni ulteriori, che man mano vengono aggiunte, anche per effetto di lasciti e donazioni, vengono mantenute distinte e complementari, a testimonianza che quando sono state poste solide fondamenta, gli edifici culturali che gradualmente vengono di bel nuovo allestiti o anche solo riordinati preservano una loro organicità, che è segno di vita e di crescita ordinata e armonica. In questo senso, anche il Museo di strumenti scientifici antichi, che prossimamente si affiancherà alla biblioteca "Carlo Viganò", provenendo tra l'altro dalla stessa munifica fonte, consentirà di implementare significativamente la disponibilità documentale offerta da un più ampio, ma sempre ben articolato e coerente, apparato conservativo e fruitivo di beni culturali nel campo della storiografia delle scienze fisicomatematiche e astronomiche.

I destinatari primi della biblioteca "Carlo Viganò" sono ovviamente gli studenti universitari, trattandosi di una istituzione operante in ambito accademico. Ma il tornaconto culturale e scientifico maggiore dipende naturalmente dall'uso che di essa viene fatto da parte di studiosi, in specie di storici della scienza, di tutto il mondo.

Le molteplici iniziative che vengono sistematicamente messe in atto per far conoscere la biblioteca stessa e il patrimonio documentale e storiografico in essa custodito obbediscono poi principalmente allo scopo di dare un'inflexione marcatamente didattica e di divulgazione e promozione culturale al servizio che una simile raccolta è in grado di fornire ad un più vasto pubblico.

A questo intento ottempera anche il relativo sito internet (<http://www.bibliotecavigano.it>), che si presenta come una voce che intende parlare della biblioteca "Carlo Viganò" anzitutto al mondo della cultura. In parte per salvaguardare il patrimonio documentale antico e in parte per consentire una quanto più ampia possibile fruizione a distanza di esso, si sta mettendo mano alla graduale riproduzione su cd-rom dell'intera Biblioteca. Oltre ai cataloghi – su schede manoscritte o tipografiche oppure *on line*, consultabili in loco o a distanza – è stato anche approntato un catalogo a stampa dell'intero Fondo Antico: cfr. *Catalogo della Biblioteca di Scienze "Carlo Viganò". Fondo antico (1482-1800) e Fondo manoscritti*. Milano, Vita e Pensiero, 1994.

PIERLUIGI PIZZAMIGLIO